

D.V.R.

Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

in ottemperanza agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.

PARTE II

Data 08/09/2022

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE"

Via A. De Gasperi, 13 - 70016 NOICATTARO (BA) - Tel. 080 4793318

PEO: baic89800t@istruzione.it

PEC: baic89800t@pec.istruzione.it

Sito web: www.icdegasperipende.edu.it

Codice Fiscale 93500940726

Codice univoco IPA: IX4KSG

Codice Ministeriale BAIC89800T

Plesso:

SCUOLA PRIMARIA "DE GASPERI"

Via De Gasperi, 13- 70016 NOICATTARO (BA)

Data di creazione	Rev. n°	Data Revisione
08/09/2022	00	-----

Elaborazione e Redazione: **LISEA S.c.a.r.l.** - Via Nicola Pende, 19 - 70124 (Ba)
P. Iva 08415070724 - ☎ +39 080.404.63.37 - ✉ segreteria@liseabari.it - ✉ lisea@pec.it

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI – PENDE" Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi" Via De Gasperi, 13 - 70016 – Nolcattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 2
---	---	---

INDICE

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO	3
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO ...	4
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08	8
DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI	9
DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA	10
ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	11
FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	12
ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO	13
DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO.....	14
STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	19
ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	40
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	42

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Aggiornamento del Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Il presente documento viene redatto dal Dirigente Scolastico / Datore di Lavoro (DL) dell'Istituto Comprensivo "De Gasperi - Pende" *dott.ssa Giuseppina Iannuzzi* per il Plesso di Scuola Primaria "De Gasperi" sito in Via De Gasperi, 13 nel Comune di Noicàttaro (BA), in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) *Sig. Luca Marzucco* e con la collaborazione della LISEA s.c.a.r.l., con il Medico Competente (MC) *dott. Giovanni Intini*, sentito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) *ins.te Annalisa Tortelli*.

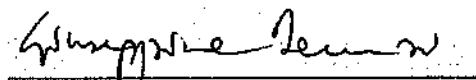
Il presente documento comprende:

1. relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione ;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;

Noicàttaro, 08/09/2022

La presente relazione consta di n° 46 pagine.

Il Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)
dott.ssa Giuseppina Iannuzzi



Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Sig. Luca Marzucco

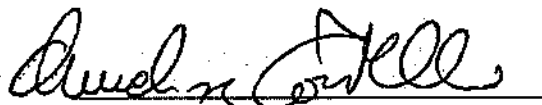


Firmato digitalmente da
MARZUCCO LUCA
C=IT

Il Medico Competente
Dott. Giovanni Intini

Firmato digitalmente da
GIOVANNI CARMELO INTINI
CN = INTINI GIOVANNI CARMELO
C=IT

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Ins.te Annalisa Tortelli



CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un'analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

- suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;
- individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:
- pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);

- pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);
- pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);
- stima della entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

B) Metodologia utilizzata

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili.

L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

Scala di gravità del danno (G):

- ⊖ minimo;
- ⊖ critico;
- ⊖ notevole;
- ⊖ rilevante.

Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):

- ⊖ remoto;
- ⊖ possibile;
- ⊖ probabile;
- ⊖ frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R è legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si è tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

- a) dati statistici (ad es. infortuni);
- b) dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);
- c) specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.

Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

- ✓ norme di legge vigenti;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ principi generali della prevenzione;
- ✓ politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
- ✓ standard di formazione alla prevenzione degli operatori;
- ✓ esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.

Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

- ✓ strutture;
- ✓ impianti;
- ✓ ambienti di lavoro;
- ✓ macchine ed attrezzature;
- ✓ sostanze e preparati;

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi" Via De Gasperi, 13 - 70016 - Noccettaro (BA)	PARTE 2 Pagina 6
---	--	---------------------------------------

- ✓ processi di lavorazione;
- ✓ organizzazione di lavoro;
- ✓ formazione degli operatori.

Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.

Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

A = IMMEDIATA azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;

B = URGENTE azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;

C = SECONDARIA azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

- ✓ i tempi di attuazione delle misure correttive;
- ✓ le verifiche periodiche sugli interventi;
- ✓ le revisioni delle misure;
- ✓ la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

C) programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

- ✓ la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- ✓ la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- ✓ l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- ✓ il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- ✓ la riduzione dei rischi alla fonte;
- ✓ la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- ✓ la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- ✓ l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- ✓ la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- ✓ il controllo sanitario dei lavoratori;
- ✓ l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- ✓ l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- ✓ l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- ✓ l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- ✓ la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- ✓ la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- ✓ le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- ✓ l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- ✓ la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

 Scienze e Tecnologie - Corsi di Formazione Dipartimento - Web Marketing - Privacy Policy	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi" Via De Gasperi, 13 - 70016 - Noicattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 7
--	--	---

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI – PENDE" Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi" Via De Gasperi, 13 - 70016 – Noicattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 8
---	--	---

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale	Istituto Comprensivo "De Gasperi - Pende"
Plesso	Scuola Primaria "De Gasperi"
Indirizzo	Via De Gasperi, 163 - 70016 Noicattaro (BA)
Dirigente Scolastico	Dott.ssa Giuseppina Iannuzzi
Attività esercitate	Funzioni didattiche
R.S.P.P.	Sig. Luca Marzucco
Medico Competente	Dott. Giovanni Intini
R.L.S.	Ins.te Annalisa Tortelli
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Come da lettera di nomina ad personam anno 2022-2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

Generale da compilare a cura della segreteria didattica

Numero complessivo	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	
Numero di addetti al S.P.P.	

Numero del personale per mansione

Dirigente scolastico	
Docenti	
Collaboratori scolastici	
Impiegati amministrativi	
Alunni	

Annotazioni: Il RSPP esterno

DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

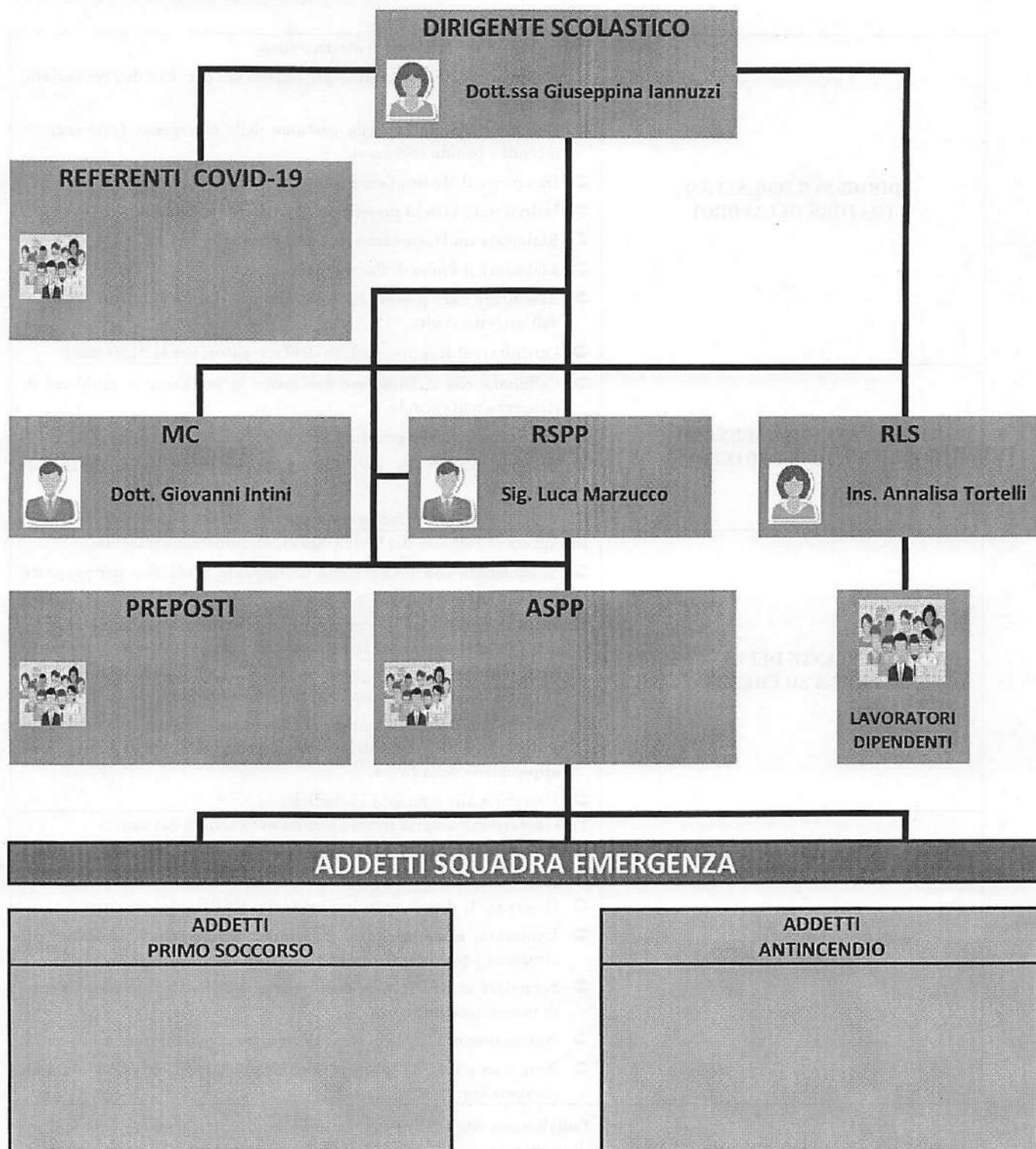
Superficie coperta	~ 2100 mq
Superficie scoperta	~ 3000 mq
Superficie complessiva	~ 5100 mq
Numero di edifici	1
Numero di piani fuori terra	2
Numero di piani seminterrati	1

Annotazioni:

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, Addetti all' antincendio) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA



N.B.: Alla luce dell'organigramma funzionale, nella tabella seguente sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato, indicano analiticamente per ciascuna figura, i rispettivi compiti e responsabilità.

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)	Prerogative del Dirigente Scolastico sono: ➤ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. ➤ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso). ➤ Incaricare il Medico Competente. ➤ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche. ➤ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi. ➤ Elaborare il Piano di Emergenza. ➤ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta. ➤ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	➤ Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola. ➤ Individua e valuta i rischi ➤ Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza ➤ Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza: ➤ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito. ➤ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici ➤ Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma. ➤ Partecipa alle Riunioni Periodiche
LAVORATORI	Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono: ➤ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro ➤ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti. ➤ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione ➤ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti. ➤ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc. ➤ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.
ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008.

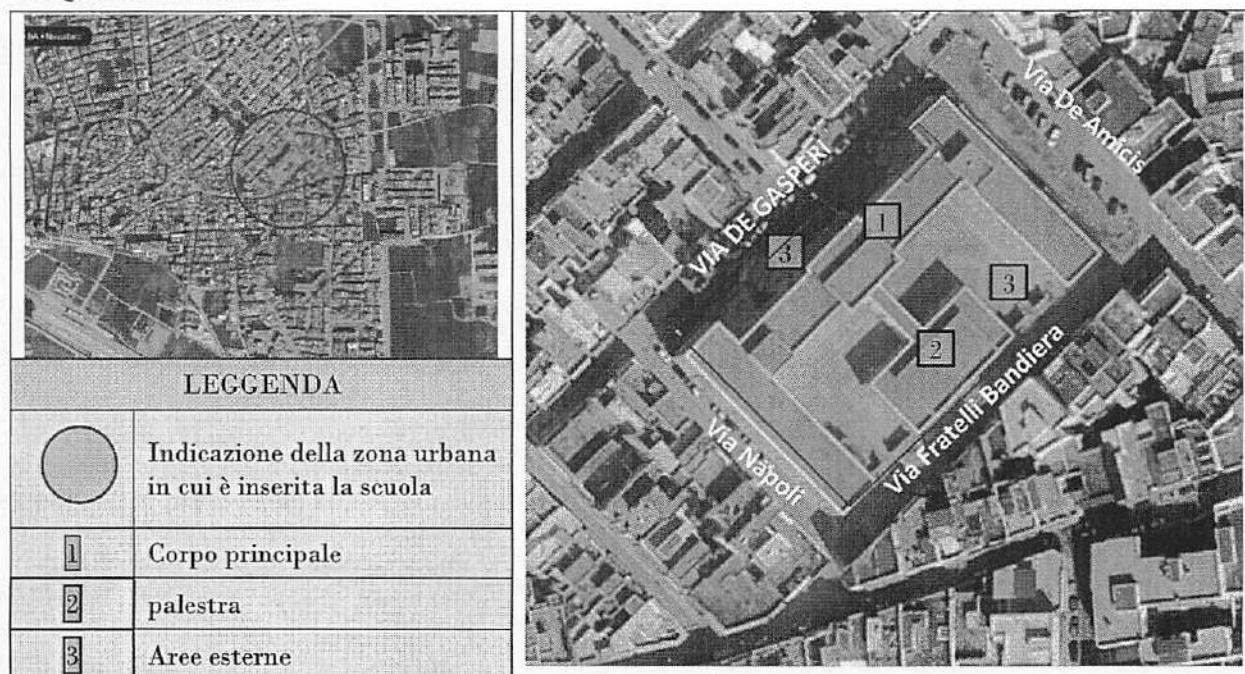
NOTA:

Tutto il personale formato può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell'arco dell'attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

INCARICO		FUNZIONE
Emanazione ordine di evacuazione		Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell'evacuazione		
Chiamate di soccorso		Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al pronto soccorso		
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno		Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l'energia elettrica e si posiziona all'esterno dell'edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del piano terra		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra per disciplinare il flusso degli alunni. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del primo piano		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del primo piano per disciplinare il flusso degli alunni. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Evacuazione alunni	Docenti in servizio con la collaborazione dei collaboratori scolastici	Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell'evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili	Docenti di sostegno alunni, Docenti in servizio, collaboratori scolastici addetti al piano collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.
Addetti antincendio		Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolari a tutto il personale.		Notifica informa il personale e agli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO

INQUADRAMENTO



LEGGENDA



Indicazione della zona urbana
in cui è inserita la scuola

1

Corpo principale

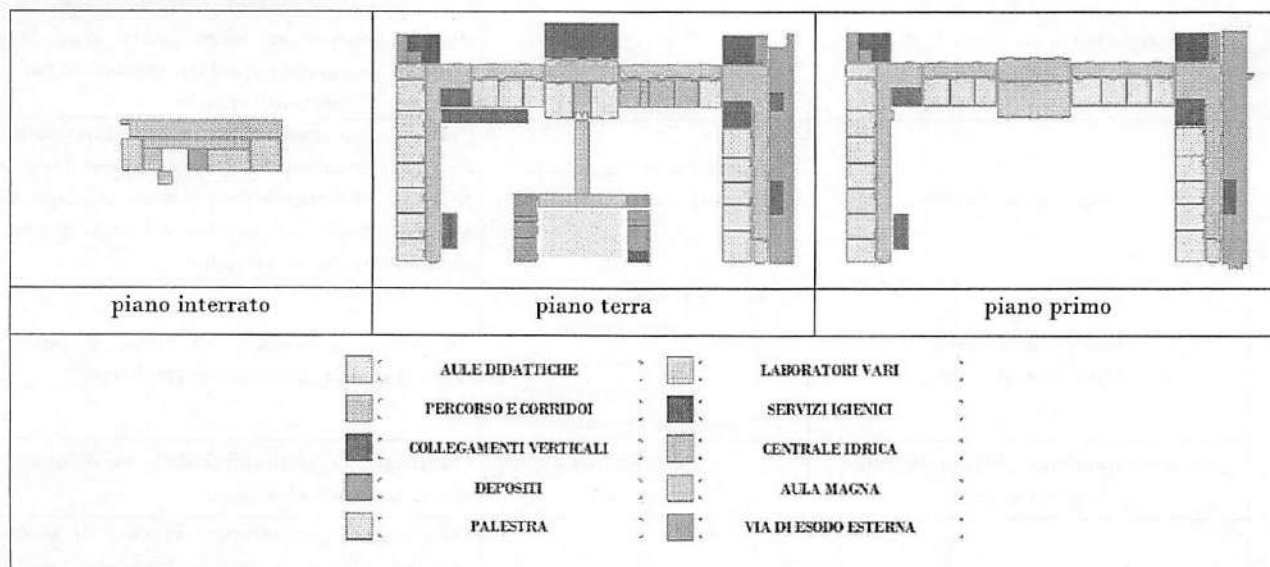
2

palestra

3

Aree esterne

SCHEMA FUNZIONALE



DESCRIZIONE GENERALE

L'edificio in cui è allocata la Scuola Primaria "A. De Gasperi" sorge nel centro abitato del comune di Noicattaro (BA) in via De Gasperi; confina, sugli altri lati con via Napoli, via F.lli Bandiera e via De Amicis.

L'edificio è costituito da un unico corpo di fabbrica costituito da un piano interrato, un piano terra ed un primo piano, collegato tramite un corridoio ad un'altra volumetria destinata a palestra.

La struttura è costituita da murature in tufo e solai in latero cemento. Gli infissi sono tutti in anticorodal con vetrocamera.

L'accesso principale alla struttura avviene da per mezzo di un'ampia scalinata costituita da due rampe in successione interrotte da un pianerottolo di sosta, formata da sette gradini ciascuna, posta su Via Alcide De Gasperi. La scalinata è dotata di due corrimano centrali.

Si segnala la presenza dell'attacco dei VV.F., in idonea cassetta, posizionato in prossimità della scalinata di accesso alla scuola.

Su Via F.lli Bandiera esistono due punti di accesso costituiti da cancelli carrabili a doppia anta con struttura in ferro con apertura verso l'interno che immettono in due aree esterne con pavimentazione in asfalto, separate fra loro dalla volumetria della palestra e dal corridoio di accesso ad essa. Adiacente al cancello di sinistra (lato Via De Amicis) è presente un cancello pedonale a doppia anta con struttura in ferro e con apertura verso l'interno.

La pavimentazione in asfalto delle due aree esterne risulta in discreto stato di manutenzione: si rilevano infatti alcune zone con avvallamenti e dissesti.

Nel cortile di destra (lato Via Napoli) è possibile l'accesso dei portatori di handicap all'edificio per la presenza di adeguata rampa per disabili.

L'illuminazione artificiale esterna è garantita dall'impianto pubblico e da proiettori per esterni installati a parete.

IMPIANTI PRESENTI

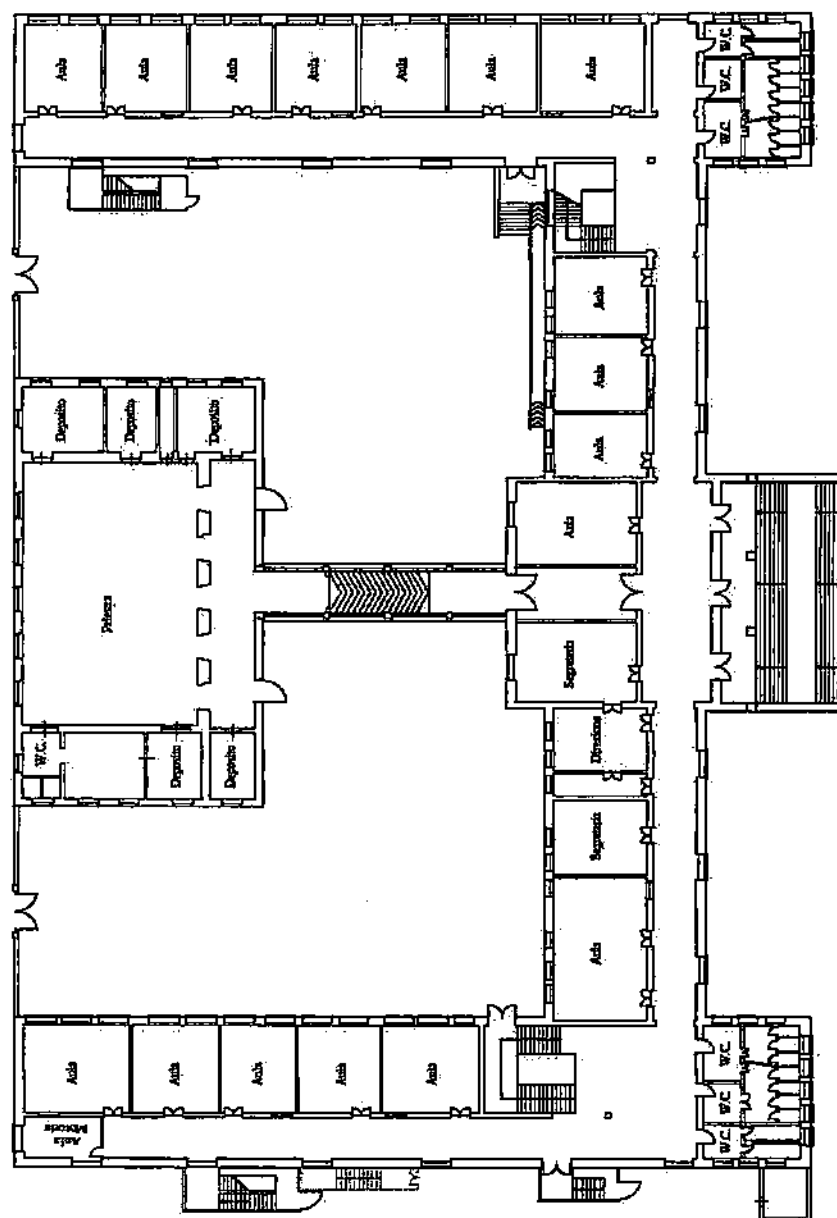
Il complesso scolastico oggetto di questo DVR dispone di impianti, la cui gestione e manutenzione è di pertinenza del titolare dell'immobile che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento. Si individua:

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianto di illuminazione sussidiaria;
- impianto antincendio;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento;
- impianto di sollevamento;
- impianto di allarme.

PLANIMETRIA PIANO RIALZATO

Istituto Comprensivo Statale "De Gasperi - Pendè"
Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi"
 Via De Gasperi - 70016 Nolcattaro (BA)

Piano Rialzato



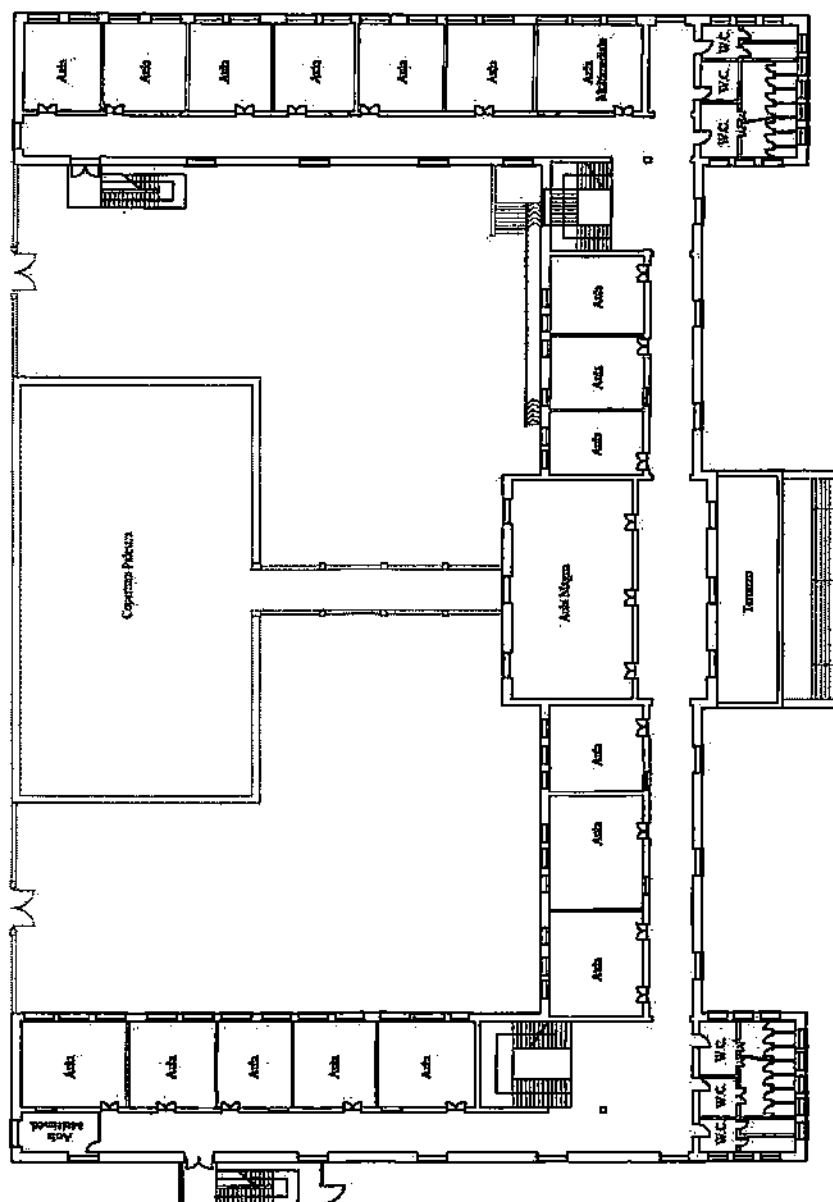
PLANIMETRIA PIANO PRIMO

Istituto Comprensivo Statale "De Gasperi - Pendè"

Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi"

Via De Gasperi - 70016 Noicattaro (BA)

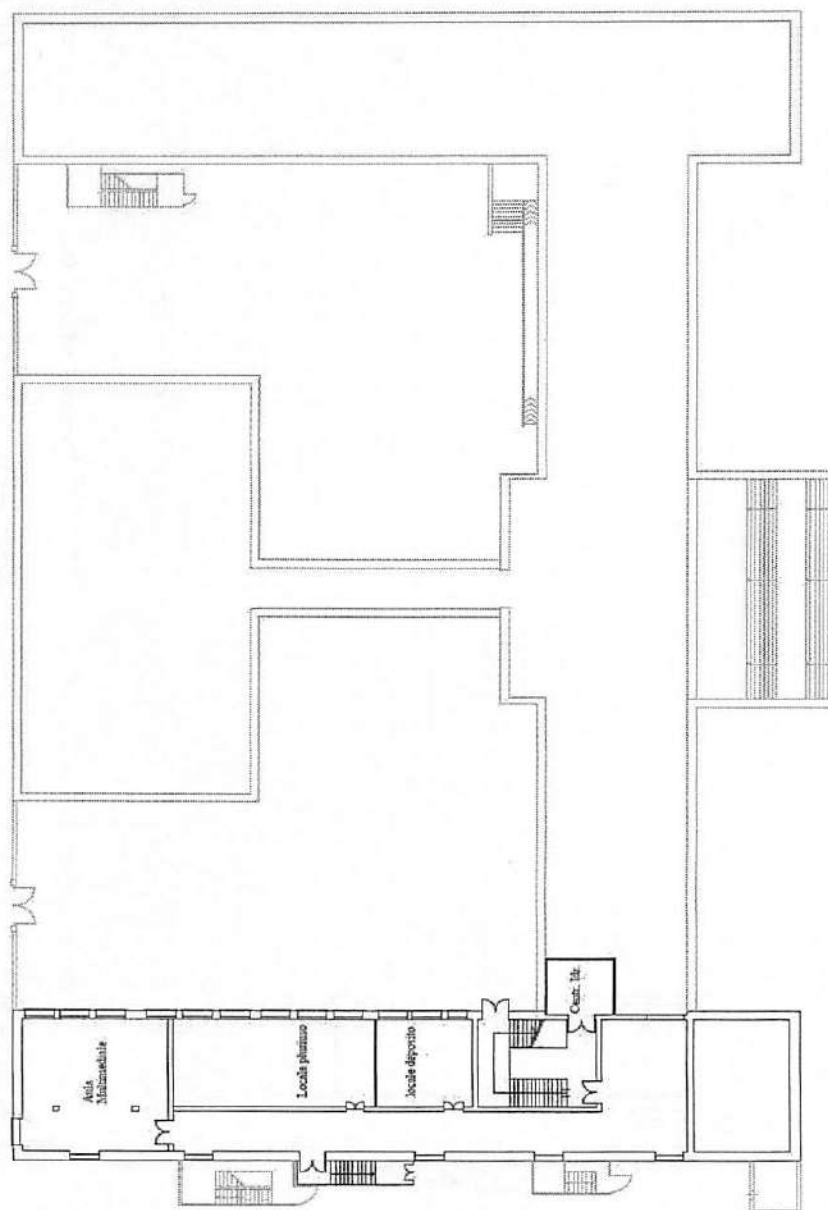
Piano Primo



PLANIMETRIA PIANO INTERRATO

Istituto Comprensivo Statale "De Gasperi - Pendè"
Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi"
 Via De Gasperi - 70016 Noicattaro (BA)

Piano Interrato



STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La presente sezione riguarda la valutazione di tutti i fattori strutturali, tecnologici ed ambientali connessi alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori operanti nell'unità produttiva.

Tali fattori sono presi in considerazione area per area, identificando i singoli problemi ed effettuando la valutazione dei rischi eventualmente presenti.

I rischi sono classificati in tre livelli di gravità (*vedi tabella sottostante*).

Le misure sono classificate in tre livelli di priorità (*vedi tabella sottostante*).

Tale classificazione costituisce l'elemento di base del programma di prevenzione e protezione per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Gli altri elementi attuativi di tale programma (tempi di attuazione, risorse tecniche ed economiche, responsabili dell'attuazione e del controllo, eventuale elaborazione di misure correttive) dipendono da decisioni di esclusiva competenza del Datore di lavoro.

Sono di seguito indicate le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione, la riduzione e/o il controllo dei rischi e le priorità di attuazione.

INDICE DI DANNO		
I	minimo	nessuna lesione/medicazione
II	critico	lesioni con prognosi fino a 3 giorni
III	notevole	lesioni con prognosi oltre 3 giorni
IV	rilevante	lesioni con inabilità permanente/ morte
INDICE DI PERICOLO		
1	remoto	potrebbe accadere raramente
2	possibile	potrebbe accadere
3	probabile	potrebbe accadere facilmente qualche volta
4	frequente	potrebbe accadere facilmente molte volte

GRIGLIA DI CRITICITÀ				
Danno (D)				
IV rilevante	B	A	A	A
III notevole	B	B	A	A
II critico	C	B	B	B
I minimo	C	C	C	B
Pericolo (P)	1 remoto	2 possibile	3 probabile	4 frequente

$$R = P \times D$$

CATEGORIE DI RISCHIO
A ⇒ GRAVE - RILEVANTE
B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE
C ⇒ LIEVE - RESIDUO

COMBINAZIONI DELLA GRIGLIA	CATEGORIA E CLASSIFICAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE	
A	IMMEDIATA	BREVISSIMO PERIODO (CON URGENZA)
B	URGENTE	BREVE PERIODO (ENTRO 6/12 MESI)
C	SECONDARIA	MEDIO PERIODO (ENTRO 18 MESI)

Le misure compensative per l'attuazione del programma di miglioramento riportate nella valutazione dei rischi, possono essere di competenza sia dell'Istituzione Scolastica **(S)** che dell'Ente Comunale proprietario dell'edificio **(EC)**

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI – PENDE" Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi" Via De Gasperi, 13 - 70016 – Noicattaro (BA)	Pagina 21

Uso all'atto del rilievo	AREA ESTERNA
--------------------------	---------------------

La struttura è realizzata in cemento armato e tufo, e si presenta in discreto stato di manutenzione. La scuola è costituita da un piano interrato, un piano terra ed un primo piano.

L'edificio in cui è allocata la Scuola Primaria "A. De Gasperi" sorge nel centro abitato del comune di Noicattaro (BA) in via De Gasperi; confina, sugli altri lati con via Napoli, via F.lli Bandiera e via De Amicis.

Si rilevano fari, in numero insufficiente, disposti lungo le pareti esterne della scuola e utilizzati per l'illuminazione dei cortili scolastici.

In prossimità della scalinata di accesso alla scuola, Ss segnala la presenza dell'attacco dei VV.F., posto in idonea cassetta di alluminio ma priva di sportellino di protezione anteriore e/o lastra safe-crash.

Su Via F.lli Bandiera esistono due punti di accesso costituiti da cancelli carrabili a doppia anta con struttura in ferro con apertura verso l'interno che immettono in due aree esterne con pavimentazione in asfalto, separate fra loro dalla volumetria della palestra e dal corridoio di accesso ad essa. Adiacente al cancello di sinistra (lato Via De Amicis) è presente un cancello pedonale a doppia anta con struttura in ferro e con apertura verso l'interno.

La pavimentazione in asfalto delle due aree esterne risulta in discreto stato di manutenzione: si rilevano infatti alcune zone con avvallamenti e dissesti.

Nel cortile di destra (lato Via Napoli) è possibile l'accesso dei portatori di handicap all'edificio per la presenza di adeguata rampa per disabili.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori: movimentazione (apertura e chiusura) cancelli carrabili e cancello pedonale	A	B	C
Rischio di caduta accidentale	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere all'installazione di cartellonistica identificativa dell'attacco VV.F.; e provvedere altresì all'applicazione di un'adeguata protezione (lastra safe crash o anta / sportellino di chiusura in acciaio zincato)	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il perfetto stato di manutenzione e tenuta di cardini dei cancelli al fine di ridurre il rischio di crolli e/o cedimenti degli stessi	A	B	C
EC	Provvedere al risanamento dell'asfalto che pavimenta le aree esterne scolastiche, poiché irregolari e fonte di pericolo di inciampo e caduta.	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura dei cancelli pedonali e di quelli carrabili.	A	B	C
S	Le aree di transito esterne, le vie di fuga e le porte di emergenza devono essere sempre libere da ostacoli.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	INGRESSO
--------------------------	-----------------

L'ingresso alla scuola avviene mediante una scala costituita da n° 2 rampe di 7 gradini ciascuna, con alzata, pedata e larghezza rispettivamente pari a 13 cm, 32 cm e 16 metri.

I gradini sono rivestiti con mattonelle antiscivolo, ma privi di strisce.

La scala è dotata di due corrimano centrali in tubolare metallico e ringhiere di protezione laterali in ferro di circa 90 cm. di altezza. Detti parapetti risultano in cattivo stato di manutenzione per la presenza di alcune parti in stato di ossidazione e presenza di ruggine.

Il ballatoio finale della scala, protetto superiormente da una pensilina in muratura che corrisponde al balcone del primo piano, immette a n° 3 porte d'ingresso con struttura in anticorodal e vetro camera ed apertura verso l'esterno. Solo la porta centrale è dotata di doppia anta mentre quelle laterali sono ad un'anta. Tutte e tre le porte sono dotate di maniglioni antipanico.

Nella parte superiore vi è una parte fissa di 110 cm circa in struttura di anticorodal e vetro.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a parete,. Sono inoltre presenti n° 2 lampade autoalimentate per l'illuminazione di emergenza.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio infortunistico generico: Urti – Ferimenti	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento - inciampo - caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Difficoltà di esodo per assenza e/o malfunzionamento delle ante e dei maniglioni antipanico	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Provvedere al ripristino delle ringhiere laterali della scalinata di accesso	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte, finestre.	A	B	C
S	Verificare periodicamente che le porte di emergenza con maniglioni antipanico ed i relativi percorsi di esodo siano perfettamente funzionanti e sgombri da ostacoli.	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti) e quello degli intonaci e della muratura che costituisce la pensilina. Segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, lesioni, umidità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

ATRIO

La pavimentazione dell'atrio d'ingresso, realizzata in mattonelle di marmo cemento, risulta uniforme e regolare mentre le pareti laterali sono regolarmente intonacate e verniciate in tinta chiara.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere a soffitto, dotate di lampade led.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono assicurate dalle 3 porte d'ingresso.

Si rileva la presenza di lampade autoalimentate per l'illuminazione di emergenza, n° 2 estintori a polvere da 6 kg regolarmente segnalati, n° 1 idrante incassato e protetto da vetro, n° 1 cassetta di pronto soccorso completa dei presidi per un primo soccorso, n° 1 vano contatori protetto da sportello in legno privo di serratura, con dispositivo di protezione generale magnetotermico e differenziale e infine n° 1 quadro elettrico generale individuato da cartellonistica e protetto da sportello in ferro con serratura.

Si segnala la presenza, sulla parete frontale alle porte d'ingresso, di armadi in legno con ante in vetro, contenenti materiale cartaceo didattico.

Alle due estremità dell'atrio di ingresso, ci sono due porte in struttura di anticorodal e trasparenti in vetro aventi n° 4 moduli, di cui i due centrali apribili e tenute costantemente aperte, con parte superiore fissa in vetro frangibile.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio infortunistico generico: Urti – Ferimenti	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento - inciampo - caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI – PENDE" Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi" Via De Gasperi, 13 - 70016 – Nolcattaro (BA)	Pagina 23

Difficoltà di esodo per assenza e/o malfunzionamento delle ante e dei maniglioni antipanico	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	I presidi antincendio (estintori, idranti, pulsanti, ecc.) devono essere verificati e controllati con periodicità semestrale.	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte, finestre.	A	B	C
S	Verificare periodicamente che le porte di emergenza con maniglioni antipanico ed i relativi percorsi di esodo siano perfettamente funzionanti e sgombri da ostacoli.	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti) e segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	CORRIDOI - PIANO RIALZATO
<u>Corridoio lato destro</u>	
Detto ambiente ha una forma ad "L" e presenta le stesse caratteristiche strutturali dell'atrio di ingresso. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere a soffitto. Il riscaldamento dell'ambiente nei mesi invernali è assicurato dalla presenza di radiatori in ghisa installati a parete e non incassati. Si rileva la presenza di lampade autoalimentate per l'illuminazione di emergenza. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite da finestre con struttura in legno e trasparenti in vetro, a n° 4 ante di modulo 50 x 180 cm, con finestrino apribile a vasistas nella parte superiore. Sul fondo di questa prima parte di corridoio (lato corto) c'è un'ulteriore porta in struttura di anticorodal e trasparenti in vetro avente n° 4 moduli, di cui n° 2 centrali apribili, con parte superiore fissa in vetro frangibile che accede al resto dell'ambiente (lato lungo). Al di là della porta si trova il vano scala di collegamento al primo piano. In questo lato del corridoio si rileva la presenza di n° 2 idranti con manichetta e lancia, incassati e muniti di vetro di protezione frangibile esterno e di un'uscita di emergenza costituita da porta a doppia anta, munita di maniglione antipanico, con struttura in anticorodal e vetro, con moduli di 100 cm e altezza pari a 220. Detta porta immette ad un ballatoio pavimentato in marmo con bande antiscivolo, illuminato da plafoniera a parete, che accede a una scala di 9 gradini in marmo, aventi alzata, pedata e larghezza rispettivamente di 16, 33 e 195 cm, anch'essi muniti di bande antiscivolo e con ringhiera di protezione laterale alta 90 cm. Sul lato sinistro della scala in oggetto vi è una rampa per disabili con ringhiera in tubolare di ferro alto circa 90 cm. Detta rampa, di pendenza adeguata, ha una larghezza pari ad 1 m ed è pavimentata con mattoni per esterni. La scala e la rampa appena descritte permettono l'accesso ad uno dei cortili interni che viene utilizzato come punto di raccolta. L'illuminazione artificiale è garantita da n° 3 plafoniere installate a parete.	
<u>Corridoio lato sinistro</u>	
Sul lato sinistro dell'atrio di ingresso, vi è la seconda porta con struttura di anticorodal e trasparenti in vetro, come quella già descritta, che consente l'accesso al corridoio di sinistra. Detto corridoio presenta le stesse caratteristiche tecniche e strutturali del precedente; anche in questo	

caso vi è sul lato lungo un'uscita di emergenza costituita da una porta in struttura di anticorodal e trasparenti in vetro normale, a doppia anta, con maniglioni antipanico e avente moduli di 100 cm.

Detta porta, opportunamente individuata da idonea segnaletica, immette ad una scala metallica esterna di 13 gradini aventi alzata, pedata e larghezza rispettivamente pari a 16, 25, 120 cm e con corrimano di protezione laterale in tubolare metallico ad un'altezza di 96 cm. La scala in oggetto immette al piano stradale del cortile prospiciente via De Amicis.

Uso all'atto del rilievo

CORRIDOI - PIANO PRIMO

Corridoio lato destro

Il corridoio destro del primo piano presenta le stesse caratteristiche tecniche strutturali di quello del piano rialzato.

In tale corridoio vi è un'uscita di emergenza costituita da porta con struttura di anticorodal e vetro, a doppia anta, di cui una munita di maniglione antipanico, e di modulo pari a 100 cm.

Detta porta immette sulla scala di emergenza costituita da n° 3 rampe da 12, 12 e 9 gradini aventi alzata, pedata e larghezza rispettivamente pari a 16, 30 e 121 cm. La scala, realizzata completamente in metallo, è dotata di protezione laterale ed inoltre è circondata da una recinzione in avanzato stato di ossidazione. Dopo l'ultima rampa di scale vi è una porta ad anta unica, facente parte della recinzione stessa, di modulo pari a 180 cm, apribile verso l'esterno e munita di maniglione antipanico.

Corridoio lato sinistro

Il corridoio sinistro del primo piano presenta le stesse caratteristiche tecniche strutturali di quello al piano terra.

È presente un'uscita di emergenza costituita da una porta con struttura di anticorodal e vetro, a doppia anta, di modulo 100 cm, apribile verso l'esterno e munita di maniglioni antipanico.

Detta porta immette su una scala di emergenza avente identiche caratteristiche di quella che si trova sull'ala destra dell'edificio, ma senza la protezione metallica esterna.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio infortunistico generico: Urti - Ferimenti		A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ecc.)		A	B	C
Rischio di scivolamento - inciampo - caduta		A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori		A	B	C
Difficoltà di esodo per assenza e/o malfunzionamento delle ante e dei maniglioni antipanico		A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto		A	B	C
Rischio Incendio		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti e ante vasistas) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	I presidi antincendio (estintori, idranti, pulsanti, ecc.) devono essere verificati e controllati con periodicità semestrale.	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte, finestre.	A	B	C
S	Verificare periodicamente che le porte di emergenza con maniglioni antipanico ed i relativi percorsi di esodo siano perfettamente funzionanti e sgombri da ostacoli.	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti e ante vasistas) e segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

 Sicurezza sul Lavoro - Corsi di Formazione Dicotest - HSE Marketing - Privacy GdP	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi" Via De Gasperi, 13 - 70016 - Nolcattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 25
--	--	--

Uso all'atto del rilievo	PIANO INTERRATO
--------------------------	------------------------

Dal vano scale situato nell'ala sinistra dell'edificio, mediante la porta REI-120 a doppia anta si accede al piano interrato.

Pavimentazione e pareti presentano le stesse caratteristiche dei corridoi dei piani superiori.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere a soffitto munite di lampade ad un tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre in anticorodal e vetro normale a 4 ante munite di griglia di protezione esterna.

Sulla parete del corridoio sono installati n° 2 estintori a polvere da 6 kg, n° 3 lampade autoalimentate per l'illuminazione di emergenza e radiatori in ghisa non incassati.

Si segnala inoltre la presenza, nel corridoio, di un'uscita di emergenza costituita da una porta a doppia anta munita di maniglioni antipánico, avente moduli di 60 cm che immette ad una scala esterna in salita che sfocia su Via De Amicis.

Detta scala è costituita da n° 10 gradini in marmo aventi alzata, pedata e larghezza rispettivamente pari a 16, 29 e 172 cm ed è ingabbiata da una struttura laterale in ferro zincato con cancello di accesso a doppia anta di modulo 80 cm, ed altezza 200 cm, apribile verso l'interno.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio infortunistico generico: Urti – Ferimenti	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento - inciampo - caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Difficoltà di esodo per assenza e/o malfunzionamento delle ante e dei maniglioni antipánico	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti e ante vasistas) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	I presidi antincendio (estintori, idranti, pulsanti, ecc.) devono essere verificati e controllati con periodicità semestrale.	A	B	C
EC	Le porte REI devono essere verificate e controllate con periodicità semestrale. Effettuare interventi periodici (almeno semestrali) di manutenzione ordinaria delle porte REI. Detti controlli devono comprendere: a) verifica visiva dell'integrità delle porte; b) verifica del normale funzionamento dei sistemi di apertura; c) controllo delle guarnizioni antifumo; d) taratura delle molle di chiusura; e) applicazione di un apposito cartellino comprovante l'avvenuto controllo; f) compilazione del registro antincendio.	A	B	C
EC	Provvedere a rendere apribili verso l'esterno le ante del cancelletto posto al termine della scala che proviene dal piano interrato e all'installazione di maniglioni antipánico	A	B	C
S	In assenza di maniglione antipánico, occorre garantire che il cancello posizionato dopo l'uscita di emergenza sia tenuto costantemente aperto durante lo svolgimento di qualunque attività nei locali del piano interrato.	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte, finestre.	A	B	C
S	Verificare periodicamente che le porte di emergenza con maniglioni antipánico ed i relativi percorsi di esodo siano perfettamente funzionanti e sgombri da ostacoli.	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti e ante vasistas) e segnalare al Dirigente Scolastico	A	B	C

	qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)			
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo **ATRIO PRINCIPALE 1° P.**

L'atrio principale del primo piano è speculare all'atrio d'ingresso del piano terra e presenta le stesse caratteristiche tecniche e strutturali. Anche in questo caso sul lato destro e sinistro vi sono le stesse porte con struttura di anticorodal e vetro che consentono l'accesso ai due corridoi.

A parete sono inoltre installati n° 3 lampade autoalimentate per l'illuminazione di emergenza, n° 2 estintori a polvere da 6 kg regolarmente segnalati, n° 1 idrante incassato e protetto da vetro e n° 1 quadro elettrico di piano.

L'illuminazione artificiale è garantita da n° 2 plafoniere a soffitto, con lampade a doppio tubo fluorescente e protezione in policarbonato.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da n° 3 porte finestre con struttura in anticorodal e vetro che consentono l'accesso ad un balcone esterno. Tali porte sono a doppia anta, di modulo 86 cm, con parte superiore apribile a vasistas e con fascia fissa centrale larga 31 cm. La pavimentazione del balcone è costituita da mattonelle in cemento. Il balcone è dotato di ringhiera laterale in metallo alta circa 90 cm.

A parete è installato n° 1 faro munito di lampada a ioduri metallici e sono presenti inoltre i pluviali che sfociano direttamente sull'asfalto dell'area esterna antistante l'ingresso principale dell'edificio.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
		A	B	C
Rischio infortunistico generico: Urti – Ferimenti		A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ecc.)		A	B	C
Rischio di scivolamento - inciampo - caduta		A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori		A	B	C
Difficoltà di esodo per assenza e/o malfunzionamento delle ante e dei maniglioni antipánico		A	B	C
Rischio Incendio		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
		A	B	C
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	I presidi antincendio (estintori, idranti, pulsanti, ecc.) devono essere verificati e controllati con periodicità semestrale.	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte, finestre.	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti) e segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo **UFFICI AMMINISTRATIVI**

Ufficio Dirigente Scolastico

L'accesso avviene mediante porta con struttura in legno, a doppia anta, di modulo 60 cm e con sopraluce costituito da anta in vetro frangibile apribile a vasistas verso l'interno.

La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo e cemento, mentre le pareti laterali sono tinteggiate a ducotone di colore chiaro.

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI – PENDE" Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi" Via De Gasperi, 13 - 70016 – Nolcattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 27
--	---	---

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre in struttura di metallo leggero e trasparenti in vetro con ante apribili verso l'interno e con la parte superiore apribile a vasistas. Le finestre sono provviste di tende parasole.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade a doppio tubo fluorescente.

Gli arredi del locale sono costituiti da scrivanie, armadi e n° 1 cassaforte. Si segnala la presenza di n° 1 postazione VDT.

Ufficio DSGA

L'accesso avviene mediante porta con struttura in legno, a doppia anta, di modulo 60 cm e con sopra luce costituito da anta in vetro frangibile apribile a vasistas verso l'interno.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre in struttura di metallo leggero e trasparenti in vetro con ante apribili verso l'interno e con la parte superiore apribile a vasistas.

L'illuminazione artificiale è garantita da una plafoniera posta a soffitto munita di lampada a doppio tubo fluorescente e protezione in policarbonato.

Gli arredi sono costituiti da n° 1 scrivania e n° 1 armadio.

Si segnala la presenza di un'ulteriore porta di collegamento con l'Ufficio di Segreteria Amministrativa.

Ufficio Segreteria Amministrativa

L'accesso principale al locale Ufficio Segreteria avviene mediante porta con struttura in legno, a doppia anta, di modulo 60 cm e con sopra luce costituito da anta in vetro frangibile apribile a vasistas verso l'interno.

Il locale è collegato all'ufficio del DSGA mediante porta in legno ad anta unica avente moduli 80 x 210 cm.

Gli arredi sono costituiti da sedie, scrivanie, armadi e scaffalature metalliche. Sono inoltre presenti postazioni VDT.

Ufficio Segreteria Didattica

L'accesso avviene mediante porta con struttura in legno, a doppia anta, di modulo 60 cm e con sopra luce costituito da anta in vetro frangibile apribile a vasistas verso l'interno.

Detto locale presenta le stesse caratteristiche tecniche e strutturali degli altri locali. Al suo interno vi è una porta di collegamento con il locale direzione.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre in struttura di metallo leggero e trasparenti in vetro con ante apribili verso l'interno e con la parte superiore apribile a vasistas.

Gli arredi sono costituiti da scrivanie in legno, cassettiere in metallo, armadi in legno ed armadi metallici. Tali armadi presentano antine in vetro frangibile non protetto da apposita pellicola. Nella segreteria vi sono postazioni VDT. I collegamenti elettrici sono realizzati in idonee canaline a parete.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ante vasistas, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio Elettrico	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti,) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Applicare sulle ante apribili a vasistas un sistema di trattenuta in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C

EC	Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente anti rottura o in alternativa Provvedere alla sostituzione dei vetri dei sopraluze delle porte di accesso, con altro materiale infrangibile (es. plexiglass).	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C
S	Proteggere con idonei sistemi antiurto gli spigoli vivi costituiti dalle ante delle finestre e sostituirli in caso di distacco e/o usura.	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (cartoni, materiale per la didattica), in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Non accatastare materiale quale cartoni, materiale per la didattica, ecc. sulle sommità degli armadi	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

PALESTRA

L'accesso alla volumetria della palestra avviene da portone con struttura in ferro e vetro, a tutta altezza, a doppia anta di modulo 150 x 305 cm, ed apribile verso l'interno.

Detto portone immette ad una rampa per disabili, di pendenza non idonea, pavimentata con mattoni per esterno e priva di passamano laterali.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniera munita di lampada a doppio tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da vetrate in struttura di anticorodal e vetro posizionate nella parte superiore della parete. Si rileva che alcune delle finestre appena citate sono apribili a vasistas mentre le altre sono fisse.

Sono presenti inoltre n° 3 porte in anticorodal e vetro a doppia anta. Le prime due sono poste rispettivamente su lato destro e sinistro della rampa ed hanno modulo pari a 67 cm e riquadro superiore fisso in vetro, la terza è posizionata frontalmente.

La porta sulla sinistra immette nel cortile posteriore sinistro mediante rampa in cemento non a norma per l'eccessivo dislivello.

La porta sulla destra della rampa immette nel cortile posteriore destro dal quale è possibile accedere alla palestra mediante una piccola rampa per disabili anch'essa di pendenza non idonea.

La porta posizionata frontalmente alla rampa, avente modulo pari a 97 cm, immette ad un'area di 12 mq circa, strutturalmente identica allo spazio antistante la rampa per disabili sopra descritta.

Disimpegno Palestra

La pavimentazione e le pareti dell'ambiente in oggetto sono simili a quelle degli accessi alla stessa.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere poste a soffitto, dotate di lampade ad un tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da n° 4 finestre in ferro e vetro, ciascuna con n° 2 moduli apribili a vasistas.

A parete è installato n° 1 idrante completo di lancia e manichetta riposto in cassetta con vetro SAFE CRASH e n° 1 estintore a polvere da 6 kg regolarmente segnalati.

Si segnala la presenza di due uscite di emergenza costituite da porta in anticorodal con parte superiore in vetro e parte inferiore in masonite ad anta unica di modulo pari a 102 cm che immettono nel cortile interno.

Palestra

La pavimentazione della palestra è realizzata con una guaina in gomma in cattivo stato di manutenzione.

Le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone di colore chiaro con una zoccolatura in smalto

fino ad un'altezza di 180 cm. Il soffitto è costituito da controsoffittatura di pannelli in cartongesso.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere munite di lampade a ioduri metallici e griglia frangiluce, installate nella struttura della controsoffittatura

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da n° 5 finestre a 4 ante con struttura in alluminio e trasparenti in vetro munite di riquadri superiori fissi e grata metallica esterna di protezione.

A parete sono installate n° 2 lampade di emergenza autoalimentate, n° 2 strutture per pallacanestro e n° 1 spalliera.

Il riscaldamento della palestra avviene a mezzo di termoconvettori.

Servizi igienici palestra

Si accede ai servizi igienici della palestra da porta in legno a doppia anta di modulo 62 cm ed apribile verso l'interno.

Detta porta immette ad un antibagno pavimentato con mattonelle in grès, mentre le pareti laterali sono piastrellate fino ad un'altezza di 180 cm con la restante parte intonacata e tinteggiata a ducotone di colore chiaro.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniera a soffitto dotata di lampada a tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da n° 1 finestra in struttura di anticorodal e vetro.

Dall'antibagno si accede a n° 2 box bagno mediante porta in legno ad anta unica, sollevata da pavimento, avente modulo di 70 cm.

Locali adiacenti la palestra

La palestra è circondata da diversi locali nella maggior parte dei quali è accantonato materiale vario o materiale di pulizia.

L'accesso avviene da porte in legno a doppia anta, di modulo 62 cm ed apribili verso l'interno.

La pavimentazione è realizzata con mattonelle in marmo e cemento, le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone di colore chiaro.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere a soffitto dotate di lampade a doppio tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre in legno e vetro frangibile, che nella parte superiore sono apribili a battente, mentre nella parte inferiore a vasistas, e dotate di griglia metallica esterna di protezione.

Gli arredi sono costituiti da armadi in legno e materiale didattico vario.

Sulla parete del primo locale si rileva la presenza di n° 1 quadro elettrico con interruttore magnetotermico e differenziale.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, pannelli controsoffittatura, ecc.)	A	B	C	
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C	
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C	
Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C	
Rischio Incendio	A	B	C	
Rischio Elettrico	A	B	C	

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, pannelli controsoffittatura) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente anti rottura o in alternativa Provvedere alla sostituzione dei vetri dei sopraluce delle porte di	A	B	C

	accesso, con altro materiale infrangibile (es. plexiglass).			
EC	Provvedere alla sostituzione della pavimentazione della palestra con altro materiale idoneo e ignifugo dotato di certificazione.	A	B	C
EC	Dotare la rampa di accesso alla palestra corrimano laterali.	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C
S	Provvedere alla sostituzione delle strisce antiscivolo in caso di distacco e/o usura	A	B	C
S	Proteggere gli spigoli delle colonne con idonei sistemi antiurto e sostituirli in caso di distacco e/o usura.	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (cartoni, materiale per la didattica), in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Eliminare dai locali tutto il materiale in eccesso e non pertinente	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

AULE ATTIVITÀ DIDATTICHE

L'accesso alle aule avviene da porte con struttura in legno, a doppia anta, di modulo 60 cm e dotate superiormente di finestrino in vetro ad apertura vasistas.

La pavimentazione è realizzata con mattonelle in marmo cemento, mentre le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade a doppio tubo fluorescente, montate a soffitto.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre in struttura di metallo leggero e vetro con parte superiore apribile a vasistas. Tutte le finestre, dalla parte esterna, sono dotate di griglie di protezione in ferro.

In alcune aule è presente una superficie vetrata sulla parte superiore della parete prospiciente il corridoio.

Il riscaldamento è garantito da radiatori in ghisa incassati nel muro (sotto le finestre), ma privi di protezioni antitrauma.

La forma e le dimensioni delle aule sono generalmente rispondenti ai requisiti minimi richiesti dalla normativa edilizia scolastica vigente, consentendo agli alunni agevoli movimenti senza rischi alcuni.

Esse sono dotate di tutti gli arredi necessari allo svolgimento delle normali attività didattiche: banchi con spigoli arrotondati, sedie, ecc.

Secondo le indicazioni del D.M. 18/12/1975 (Edilizia scolastica), nelle aule ci devono essere 1,80 mq di spazio per ogni alunno, al netto degli arredi presenti.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
	Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ante vasistas, ecc.)	A	B	C
	Difficoltà di esodo per assenza e/o malfunzionamento delle ante e dei maniglioni antipanico	A	B	C
	Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C
	Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
	Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C
	Rischio Elettrico	A	B	C
	Rischio Biologico (virus, batteri, ecc.)	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti.) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C

EC	Applicare sulle finestre apribili a vasistas un sistema di trattenuta delle ante in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione delle lampade o dei moduli non più funzionanti.	A	B	C
EC	Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente anti rottura o in alternativa Provvedere alla sostituzione dei vetri dei sopraluce delle porte di accesso alle aule, con altro materiale infrangibile (es. plexiglass).	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C
S	Proteggere con idonei sistemi antiurto gli spigoli vivi costituiti dalle ante delle finestre e sostituirli in caso di distacco e/o usura.	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (cartoni, materiale per la didattica), in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Non accatastare materiale quale cartoni, materiale per la didattica, ecc. sulle sommità degli armadi	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

SERVIZI IGIENICI

Servizi igienici per maschi e femmine ala destra

L'ingresso ai bagni maschili e femminili avviene mediante un disimpegno comune a cui si accede da una porta in legno ad anta unica, di modulo 80 cm, con una parte superiore fissa in vetro.

La pavimentazione del disimpegno è realizzata con mattonelle in ceramica, le pareti laterali sono piastrellate fino ad un'altezza di 200 cm dal pavimento mentre la restante parte è intonacata e tinteggiata a ducotone di colore chiaro.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere poste a soffitto, l'illuminazione naturale e l'aerazione sono, invece, assicurate da finestre posizionate nella parte alta della parete apribili a vasistas.

Si segnala la presenza di radiatore in ghisa non incassato a parete.

Dal disimpegno in oggetto si accede ai servizi igienici per maschi e femmine mediante n° 2 porte in legno ad anta unica aventi modulo di 70 cm e altezza pari a 210 cm.

Tali servizi presentano caratteristiche tecniche e strutturali simili fra loro, sono separati da una parete laterale a mezz'altezza e sono entrambi dotati di un antibagno.

I servizi igienici maschili sono dotati di orinatoi non funzionanti e ricoperti da teli di plastica.

La pavimentazione e le pareti hanno le stesse caratteristiche del disimpegno comune.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere a soffitto mentre l'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre a doppio vasistas nella parte alta della parete.

Servizio igienico per disabili - ala destra

L'accesso al locale in oggetto avviene da una porta in legno, ad anta unica, di modulo 80 ed apribile verso l'esterno.

Detto locale presenta caratteristiche tecniche e strutturali simili agli altri servizi igienici sopra descritti.

L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniera a soffitto. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da una finestra posizionate sulla parte alta della parete e comunicante con il servizio igienico femminile.

Nel locale in oggetto sono presenti n° 1 scaldacqua elettrico da 80 litri, n° 1 radiatore in ghisa non incassato e privo di protezione antiurto, n° 1 lavabo, n° 1 vaso igienico provvisto unicamente degli appoggi laterali.

Servizio igienico alunni e alunne ala sinistra

L'accesso avviene da porta in legno, di modulo 85 cm, con parte superiore fissa in vetro. Detta porta immette in un antibagno pavimentato in grès le cui pareti laterali sono piastrellate fino ad un'altezza di 180 cm mentre per la restante parte sono intonacate e tinteggiate a ducotone di colore chiaro.

L'illuminazione artificiale è garantita da una plafoniera posta a soffitto, mentre l'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da n°2 finestre con apertura a vasistas..

Dall'antibagno si accede ai servizi igienici per alunni e alunne mediante n° 2 porte in legno aventi moduli di ampiezza pari a 163 cm.

I box bagno sono dotati del solo vaso igienico.

I servizi igienici maschili sono dotati di orinatoi non funzionanti e ricoperti da teli di plastica.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere poste a soffitto. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da n° 6 finestre a doppio vasistas poste sulla parte alta della parete.

Servizio igienico docenti

L'accesso avviene da porta in legno, di modulo 85 cm, apribile verso l'esterno e con parte superiore fissa in vetro.

Detto locale è strutturalmente identico al servizio igienico descritto in precedenza.

Nell'antibagno sono presenti n° 2 lavabi.

L'illuminazione artificiale dei box è garantita da plafoniere dotate di lampade ad incandescenza mentre l'illuminazione naturale è assicurata da finestre con apertura a doppio vasistas.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da n° 1 finestra con apertura a doppio vasistas.

Dall'antibagno si accede a n° 2 box bagno da porte in legno ad anta unica aventi modulo di 77 cm e senso di apertura verso l'interno.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Urti – Ferimenti	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (plafoniere)	A	B	C
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio biologico	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Rischio incendio	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Applicare sulle finestre apribili a vasistas un sistema di trattenuta delle ante in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C
EC	Provvedere alla rimozione degli orinatoi dai servizi igienici alunni.	A	B	C
S	Provvedere alla eliminazione dei materiali non pertinenti e non necessari al fine di mantenere un adeguato livello di salubrità dell'ambiente e di ridurre il carico di incendio presente.	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura delle porte e delle finestre	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	AULA MULTIMEDIALE PIANO PRIMO
L'accesso all'aula multimediale avviene da porta in legno a doppia anta di modulo 1,20 cm in totale. La pavimentazione e le pareti laterali presentano le stesse caratteristiche delle aule didattiche. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniera a soffitto con lampada a doppio tubo fluorescente e griglia frangiluce. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre apribili verso l'interno, con parte superiore apribili a vasistas e dotate di protezione esterna in orsogrill. All'interno del locale sono presenti diverse postazioni VDT con collegamenti elettrici a norma.	
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ante vasistas, LIM, ecc.)	A
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A
Rischio di schiacciamento arti superiori	A
Urti – Ferimenti – Tagli	A
Rischio Incendio	A
Rischio Elettrico	A

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, ante vasistas) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Applicare sulle finestre apribili a vasistas un sistema di trattenuta delle ante in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione delle lampade o dei moduli non più funzionanti.	A	B	C
EC	Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente anti rottura o in alternativa Provvedere alla sostituzione dei vetri dei sopra lucce delle porte di accesso alle aule, con altro materiale infrangibile (es. plexiglass).	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C
S	Proteggere con idonei sistemi antiurto gli spigoli vivi costituiti dalle ante delle finestre e sostituirli in caso di distacco e/o usura.	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (cartoni, materiale per la didattica), in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Non accatastare materiale quale cartoni, materiale per la didattica, ecc. sulle sommità degli armadi	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	AULA MAGNA
L'accesso avviene mediante n° 3 porte in legno a doppia anta, di modulo 60 cm, con riquadro superiore fisso in vetro. Detto locale presenta caratteristiche tecniche e strutturali simili all'atrio principale. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere dotate di lampade a doppio tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre apribili verso l'interno, dotate di tende parasole. Si segnala la presenza di un palco alto più di un metro in struttura di legno il cui accesso avviene mediante n° 2 scale laterali costituite da n° 5 gradini in legno.	

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ante vasistas, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio Elettrico	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, ante vasistas) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Applicare sulle finestre apribili a vasistas un sistema di trattenuta delle ante in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione delle lampade o dei moduli non più funzionanti.	A	B	C
EC	Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente anti rottura o in alternativa Provvedere alla sostituzione dei vetri dei sopraluze delle porte di accesso alle aule, con altro materiale infrangibile (es. plexiglass).	A	B	C
S	Verificare che le tende applicate alle finestre siano ignifughe. In caso contrario sostituire le stesse con altre di tipologia ignifuga dotate di certificazione.	A	B	C
S	Verificare che i tendaggi del palco siano ignifughi. In caso contrario sostituire gli stessi con altri di tipologia ignifuga dotati di certificazione	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C
S	Proteggere con idonei sistemi antiurto gli spigoli vivi costituiti dalle ante delle finestre e sostituirli in caso di distacco e/o usura.	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (cartoni, materiale per la didattica), in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

TERRAZZO

L'accesso avviene da porta metallica chiusa a chiave, ad anta unica, di modulo 75 cm. Si segnala la presenza di un muretto perimetrale in cemento alto circa 90 cm e largo 60 cm.

La maggior parte della pavimentazione è rivestita in guaina isolante che in qualche punto risulta distaccata, la restante parte è piastrellata in grès, in cattivo stato, con mattonelle divelte in più punti.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ecc.)	A	B	C
Rischio di caduta dall'alto			
Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verifica dell'integrità della guaina impermeabilizzante con contestuale ripristino delle parti deteriorate e distaccate in modo da evitare problemi di umidità all'interno della struttura	A	B	C

S	La porta del terrazzo deve essere tenuta sempre chiusa. L'accesso al lastrico solare non è consentito salvo che per validi motivi e deve essere autorizzato dal DS o da suo sostituto (responsabile di plesso)	A	B	C
----------	--	----------	----------	----------

Uso all'atto del rilievo	SCALE INTERNE
--------------------------	----------------------

Vano scala lato sinistro

La scala di collegamento tra piano rialzato e primo piano, del lato sinistro dell'edificio, è costituita da n° 2 rampe da 13+13 gradini con passamano laterale in legno ad un'altezza di 110 cm.

Detti gradini hanno alzata, pedata e larghezza rispettivamente pari a 15, 33 e 210 cm e sono provvisti di strisce antiscivolo. Queste però risultano ormai usurate e non più efficienti.

Sulla parete laterale è inoltre presente un finestrone a tutt'altezza con struttura in vetro ed anticorodal.

La stessa scala collega il piano terra ed il piano seminterrato mediante altre 2 rampe di 11+14 gradini aventi le stesse caratteristiche di quelli appena descritti.

Sul pianerottolo di sosta per il piano interrato sono presenti n° 1 estintore a polvere da 6 kg, n° 1 idrante incassato munito di lancia e manichetta, n° 1 lampada di emergenza autoalimentata e n° 1 uscita di emergenza sul cortile posteriore costituita da porta in anticorodal e vetro, avente n°2 moduli di 80 cm di cui solo uno munito di maniglione antipanico.

Vano scala lato destro

La scala di collegamento verticale sul lato destro dell'edificio è costituita da n° 3 rampe da 9+10+9 gradini in marmo aventi alzata, pedata e larghezza rispettivamente pari a 15, 33 e 200 cm. e sono provvisti di strisce antiscivolo. Queste però risultano ormai usurate e non più efficienti.

A protezione laterale della scala vi è una ringhiera in metallo con passamano in legno, in buone condizioni di manutenzione.

Sulla parete laterale, è presente un finestrone a tutt'altezza in vetro e anticorodal.

Si evidenzia la presenza di segni di umidità lungo le pareti ed il soffitto a causa di infiltrazioni dal solaio

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto	A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere al ripristino delle parti murarie ammalorate (pareti e soffitto) dovute alle infiltrazioni di acqua dal solaio.	A	B	C
S	Provvedere alla sostituzione delle strisce antiscivolo sui gradini delle scale interne.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	SCALE DI EMERGENZA
--------------------------	---------------------------

L'edificio è dotato di tre scale di emergenza esterne in struttura metallica.

Le prime due sono a servizio del primo piano e precisamente del corridoio lato sinistro con sbocco su Via De Amicis e del corridoio lato destro, con sbocco nel cortile interno.

La terza scala invece è a servizio del solo corridoio lato sinistro del piano rialzato con sbocco su Via De Amicis.

A livello del piano di calpestio, le scale sono protette perimetralmente da una struttura metallica costituita da pannelli di grigliato elettroforgiato.

Tutte le scale di emergenza terminano con una porta di emergenza dotata di maniglione antipanico facente parte della struttura di protezione prima descritta.

I maniglioni antipanico delle uscite di emergenza che accedono sulle scale di emergenza, sono obsoleti e privi di marcatura CE.

Le scale di emergenza esterne si presentano in stato di ossidazione.

Gli spigoli vivi costituiti dai pilastri/montanti, sono privi di protezioni antitrauma.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto		A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta		A	B	C
Difficoltà di esodo malfunzionamento dei maniglioni antipánico		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria della struttura metallica delle scale di emergenza, al fine di provvedere all'eliminazione della ruggine e dei segni di ossidazione	A	B	C
EC	Realizzare una idonea copertura antitrauma intorno ai pilastri/montanti delle scale di emergenza esterne dove è presente un rischio di urto.	A	B	C
EC	Provvedere alla sostituzione dei maniglioni antipánico delle uscite di emergenza che immettono verso le scale di emergenza.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	CENTRALE TERMICA			
Si accede alla centrale termica tramite porta REI, la pavimentazione è realizzata in mattonelle ceramiche, mentre le pareti laterali sono regolarmente intonacate e tinteggiate a ducotone di colore chiaro. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere a parete dotate di lampade a tubo fluorescente. L'illuminazione naturale e l'areazione sono assicurate da un'apertura a parete e una a soffitto munite di grata metallica esterna. A parete sono installati n° 1 estintore a polvere da 6 kg regolarmente segnalato e n° 1 quadro elettrico con idonei interruttori magnetotermici e differenziali protetti da cassetta metallica con anta chiudibile. All'esterno della volumetria in oggetto è presente l'interruttore per disalimentare l'impianto elettrico in caso di emergenza, in apposito involucro di protezione. Lo stesso è ulteriormente coperto da grata metallica. Si rileva anche la presenza della valvola d'intercettazione combustibile, sempre all'esterno.				
L'impianto termico è costituito da n° 1 caldaia con potenza utile di 450,7 kw (pari a 393010 kcal/h) e da relativo bruciatore. La caldaia deve essere sottoposta a controlli periodici, da annotare sull'apposito libretto di centrale, sul quale vanno riportati i dati tecnici della caldaia, le annotazioni delle manutenzioni, ecc. Deve essere presente il libretto di centrale termica compilato da personale abilitato dove si annoteranno controlli e manutenzioni.				
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio Incendio		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare la documentazione tecnica di centrale (certificati di conformità, collaudi, verbali di verifica periodica)	A	B	C
EC	Provvedere con le verifiche periodiche previste	A	B	C
EC	Provvedere alla verifica periodica dei mezzi di estinzione presenti all'interno e all'esterno del locale Centrale Termica.	A	B	C
EC	Effettuare interventi periodici (almeno semestrali) di manutenzione ordinaria delle porte REI. Detti controlli devono comprendere: a) verifica visiva dell'integrità delle porte; b) verifica del normale funzionamento dei sistemi di	A	B	C

apertura; c) controllo delle guarnizioni antifumo; d) taratura delle molle di chiusura; e) applicazione di un apposito cartellino comprovante l'avvenuto controllo; f) compilazione del registro antincendio.			
---	--	--	--

Uso all'atto del rilievo	CENTRALE IDRICA CENTRALE ANTINCENDIO
--------------------------	---

Al piano interrato sono ubicate sia la centrale idrica che quella antincendio. L'accesso avviene da porta REI-120 a doppia anta, di modulo 100 cm, altezza 200 cm ed apribile verso l'esterno.

La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo e cemento. Le pareti sono intonacate e si presentano in pessimo stato di igiene e manutenzione con evidenti tracce di umidità.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere a soffitto dotate di lampade a doppio tubo fluorescente aventi grado di protezione IP55.

Si rileva la presenza a parete di n° 2 quadri elettrici dotati degli idonei interruttori.

L'impianto di riserva idrica è costituito da n° 2 serbatoi in acciaio inox da 5000 litri, da un vaso di pressurizzazione e da n° 2 gruppi di pompaggio collegati ad una presa interbloccata autoprotetta da fusibile.

L'impianto antincendio è costituito da n° 7 serbatoi in acciaio zincato da 5000 litri collegati a un gruppo pompe costituito da n° 2 motori.

Per la presenza di materiale cartaceo, legno, gas metano, e per il fatto che trattasi di scuola con oltre 100 persone presenti, la scuola è soggetta a controlli da parte dei VV.F. e quindi al rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.).

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio Biologico (microrganismi, virus, batteri) in caso di malfunzionamento dell'impianto di centrale idrica.	A	B	C
Rischio Incendio in caso di malfunzionamento dell'impianto antincendio	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere ad un periodico intervento di pulizia e sanificazione del locale e dei serbatoi di acqua potabile	A	B	C
EC	Verificare periodicamente la perfetta chiusura dei serbatoi e la igienicità del locale	A	B	C
EC	Provvedere ad effettuare una radicale pulizia e bonifica del locale	A	B	C
EC	Provvedere ad effettuare i periodici interventi di verifica e manutenzione dell'intero impianto antincendio fisso: riserva idrica antincendio, gruppo pompe antincendio con relativi quadri elettrici ed idranti.	A	B	C
EC	Trasmettere copia di tutta la documentazione tecnica dell'impianto di Centrale Antincendio, compresi i verbali di verifica periodica	A	B	C
EC	Provvedere a verificare la funzionalità dei mezzi di estinzione (estintori portatili e idranti) ogni 6 mesi da parte di ditta specializzata	A	B	C
EC	Effettuare interventi periodici (almeno semestrali) di manutenzione ordinaria delle porte REI. Detti controlli devono comprendere: a) verifica visiva dell'integrità delle porte; b) verifica del normale funzionamento dei sistemi di apertura; c) controllo delle guarnizioni antifumo; d) taratura delle molle di chiusura; e) applicazione di un apposito cartellino comprovante l'avvenuto controllo; f) compilazione del registro antincendio.	A	B	C
S	Il locale deve sempre essere inaccessibile al personale non autorizzato. Le chiavi sono conservate nella segreteria e l'accesso deve essere possibile solo al personale autorizzato dalla Direzione della scuola.	A	B	C

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

L'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D. Lgs 37/2008 (ex L. 46/90).

E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. È inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati. Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio Elettrocuzione - Folgorazione	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Trasmettere copia della documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	A	B	C
EC	Provvedere a verificare, con periodicità quinquennale, l'impianto elettrico da parte di tecnici qualificati sollecitando il titolare della struttura ad avviarne la richiesta formale	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei pulsanti di emergenza	A	B	C
S	Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.	A	B	C
S	Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali	A	B	C
S	Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (stoffe, carte, cartoni, in prossimità dei quadri elettrici generali	A	B	C
S	Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.	A	B	C
S	Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.	A	B	C

IMPIANTO DI MESSA A TERRA

L'edificio è dotato di impianto di messa a terra

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Trasmettere, copia della documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	A	B	C
EC	Provvedere a verificare, con periodicità quinquennale, l'impianto di messa a terra da parte di tecnici qualificati sollecitando il titolare della struttura ad avviarne la richiesta formale	A	B	C

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'edificio è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Si rilevano alcune calate interrotte, quindi non collegate ai dispersori di terra.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

**ENTITÀ
DEL RISCHIO**

L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.

A B C

**COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE**

MISURE COMPENSATIVA

**QUALITÀ
DELLA MISURA**

EC

Trasmettere, copia della documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.

A B C

EC

Provvedere a verificare, con periodicità quinquennale, l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche da parte di tecnici qualificati sollecitando il titolare della struttura ad avviarne la richiesta formale

A B C

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate. Alcuni ambienti didattici sono privi di moduli di illuminazione di emergenza

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

**ENTITÀ
DEL RISCHIO**

L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare grossi problemi in caso di emergenza.

A B C

**COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE**

MISURE COMPENSATIVA

**QUALITÀ
DELLA MISURA**

EC

Provvedere all'installazione di moduli di illuminazione di emergenza all'interno di quegli ambienti didattici che ne sono privi (almeno n° 1 modulo autoalimentato in ogni aula/laboratorio, ecc.).

A B C

EC

Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.

A B C

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

La climatizzazione di tutti i locali, durante il periodo invernale è garantita da un impianto di riscaldamento costituito da radiatori in ghisa installati a parete,

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

**ENTITÀ
DEL RISCHIO**

Il malfunzionamento di questo impianto può comportare condizioni microclimatiche sfavorevoli

A B C

**COMPETENZA
ATTUAZIONE
MISURE**

MISURE COMPENSATIVA

**QUALITÀ
DELLA MISURA**

EC

Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di riscaldamento.

A B C

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI – PENDE" Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi" Via De Gasperi, 13 - 70016 – Nolcattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 40
---	--	--

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO RUMORE (R) RISCHIO VIBRAZIONI (V)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO (R) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono rumore e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente (V) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono vibrazioni e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
MISURA COMPENSATIVA In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RAGGI UV (RUV) RADIAZIONI IONIZZANTI / RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO (RUV) Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all'esposizione dei raggi UV. E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell'edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti (RI- NIR) Per la tipologia delle attività svolte nella scuola è da escludersi situazione che possono emettere tale tipologia di radiazioni e quindi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all'esposizione di radiazioni ionizzanti. (ROA) L'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici rientrano nella categoria 0 della norma UNI –EN 12198-2009 e nel gruppo esente della CEI EN 62471-2009 e pertanto non sono considerate pericolose. Durante il rilievo non sono state quindi rilevate strumentazioni o apparecchiature che generano ROA pericolose.	
MISURA COMPENSATIVA In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO Docenti/personale amministrativo Questi lavoratori non sono considerati soggetti alla movimentazione dei carichi proprio perché tale attività non fa parte del loro contratto. Personale ATA/insegnanti educazione fisica Considerando che con il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno 3kg movimentato almeno una volta l'ora nell'arco delle 8 ore si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria Tuttavia è opportuno che i collaboratori e gli insegnanti di educazione fisica sia formati a seguire opportune procedure e misure per ridurre anche l'eventuale rischio residuo che potrebbe presentarsi nel caso di movimentazione di carichi eccessivi per un periodo di tempo limitato.	
MISURA COMPENSATIVA rispettare le regole di comportamento e le procedure per la movimentazione manuale dei carichi	

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Primaria "De Gasperi" Via De Gasperi, 13 - 70016 - Noicattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 41
--	---	--

Uso all'atto del lavoro	RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (SLC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato sarà effettuata tenendo conto della metodologia proposta dalle Linee Guida ISPESL	

Uso all'atto del lavoro	RISCHIO BIOLOGICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
Al fine di prevenire la diffusione di malattie infettive, le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, hanno l'obbligo di provvedere:	
almeno una volta ogni anno e ogni qualvolta sia necessario, all'ispezione e al controllo igienico-sanitario dei sistemi di condizionamento dell'area e di ventilazione, dei sistemi di distribuzione e raccolta idrica e degli ambienti in generale, ponendo particolare attenzione all'individuazione di agenti biologici;	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tale rischio è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

Uso all'atto del lavoro	RISCHIO CHIMICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO	
MISURA COMPENSATIVA	
Al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.	
PROCEDURE DI LAVORO CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITE DAI LAVORATORI	
1) Non travasare prodotti pericolosi in recipienti diversi da quelli originali. In caso di danneggiamento di un contenitore originale far conferire in opportuna e appropriata discarica autorizzata 2) Conservare i recipienti contenenti sostanze pericolose in opportuni armadietti 3) Seguire le istruzioni del prodotto 4) Non mescolare fra loro prodotti differenti. 5) Nei cicli pulizia disinfezione rispettare la prassi seguente (ricordando che prodotti come l'ammoniaca puliscono ma non disinfettano) a. Usare il prodotto per la pulizia, b. assicurarsi di aver pulito bene c. assicurarsi di aver rimosso tutto il prodotto per pulire d. usare il prodotto per disinfettare e. assicurarsi di aver disinfettato tutte le parti (può essere lasciato un velo protettivo ottenuto dalla diluizione di candeggina con molta acqua)	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

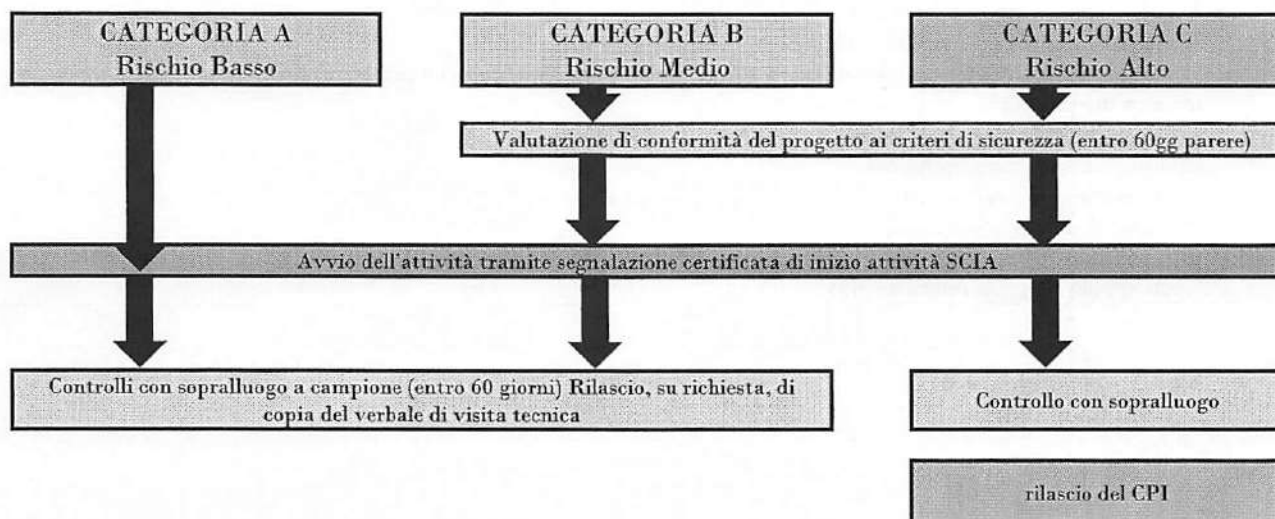
Premessa

Il Dirigente scolastico oltre ad affrontare la problematica "prevenzione incendi" sotto il profilo organizzativo, misure di prevenzione e di attuazione in caso di evacuazione, così come indicato dall'Art. 46 del D.Lgs 81/2008, deve anche far riferimento alle seguenti normative:

- DM 26.8.92 – *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* Normativa tecnica verticale specifica delle scuole
- D.M. 12 aprile 1996 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.* (modificato dal DM 23/07/01)
- DM 10.3.98 – *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*. Che occupa la prevenzione incendi specifica per gli ambienti di lavoro.
- DM 19/08/96 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.* (Utilizzato per refettori e palestre nei casi indicati dal DM 26 /08/92)
- DPR 1/8/11 n. 151 – *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10.* Che regola le procedure di interfaccia con il comando dei vigili del fuoco

Il rischio incendio deve essere valutato dal Dirigente Scolastico in base a decreti sopra elencati. L'ente proprietario deve seguire l'attuale percorso di certificazione regolato dall'attuale DPR n.151 del 07/08/2011 che in generale, suddivide le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco in 3 categorie di rischio.

Lo schema che segue indica il percorso documentale d'interfaccia con il comando dei vigili del fuoco competente che dovrà essere seguito per ogni attività soggetta al controllo.



ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DEI VIGILI DEL FUOCO
AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011

Attività 67: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti

Attività 67.1.A:	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).
Attività 67.2.B:	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).
Attività 67.3.B:	Asili nido con oltre 30 persone presenti
Attività 67.4.C:	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

Attività 74: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW

Attività 74.1.A:	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW)
Attività 74.2.B:	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW)
Attività 74.3.C:	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW

CLASSIFICAZIONE E CATEGORIA DEL RISCHIO DELLA SCUOLA
E DELLE ATTIVITÀ AD ESSA ANNESSE

SCUOLA

La categoria del rischio della scuola è determinata dal numero degli occupanti.

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi (art.1 co. 1.2 D.M. 26/08/1992)

☐	tipo 0	scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone
☐	tipo 1	scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone
☐	tipo 2	scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone
☒	tipo 3	scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone
☐	tipo 4	scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone
☐	tipo 5	scuole con numero di presenze contemporanee oltre 1200 persone

Dal punto di vista della prevenzione incendi, il D.M. 10 Marzo 1998, classifica il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro (o di ogni parte di esso): tale livello può essere basso, medio o elevato.

CATEGORIA A
Rischio Basso

CATEGORIA B
Rischio Medio

CATEGORIA C
Rischio Elevato

DM 10/03/98 Scuole	≤ 100 persone presenti	> 150 e ≤ 1000 persone presenti	> 1000 persone presenti
-------------------------------	-------------------------------	---	-----------------------------------

Nel caso della scuola oggetto la categoria di rischio è

CATEGORIA B - Rischio Medio

CENTRALE TERMICA

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinato dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche se esse sono presenti nello stesso locale la potenza va sommata.

In particolare, si distinguono i provvedimenti a seconda della potenza dell'impianto.

- ➡ Caldaie inferiori ai 35 kW: non sono sottoposte a norme antincendio.
- ➡ Caldaie tra i 35 e i 115 kW: è obbligatorio uniformare il locale alle norme contenute nel DM 12 Aprile 1996 ma non viene effettuato il controllo dei Vigili del Fuoco.
- ➡ Caldaie tra i 116 kW e i 350 kW (categoria A rischio basso): obbligo di presentare la SCIA Antincendio al Comando dei Vigili del Fuoco competente.
- ➡ Caldaie tra i 351 kW e 700 kW (categoria B rischio medio): obbligo di presentare la SCIA Antincendio e il progetto al Comando dei Vigili del Fuoco.
- ➡ Caldaie oltre i 700 kW (categoria C attività a rischio alto): obbligo di presentare la SCIA Antincendio e un progetto al Comando dei Vigili del Fuoco; sopralluogo dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di Prevenzione incendi (CPI).

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
D.P.R. 151/2011 Centrali termiche	>116 e ≤350 kW	>350 e ≤700 kW	>700 kW

L'impianto termico è costituito da n° 1 caldaia con potenza utile di 450,7 kw (pari a 393010 kcal/h).

Nel caso della scuola oggetto la categoria di rischio è **CATEGORIA B - Rischio MEDIO**

PALESTRE, REFETTORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPRESENTAZIONI

Così come riportato dal punto 6.4 del DM 26 agosto 1992 se all'interno della scuola sono presenti aule magne, sale per rappresentazione, auditori, ecc., questa diventa soggetta al controllo dei vigili del fuoco, se il numero di posti è superiore alle 100 persone

Inoltre, le attività citate e la palestra sono soggette al controllo dei vigili del fuoco e considerate attività di pubblico spettacolo se cedute ad uso di terzo (prescindendo il numero degli occupanti)

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 19/08/96 Pubblico spettacolo	Fino a 100 persone	Fino a 200 persone	Più di 200 persone

Nel caso della scuola oggetto la categoria di rischio è **CATEGORIA A - Rischio Basso**

Adeguamenti

Quindi, nel caso più frequente di edifici di categoria C, l'esito della valutazione del rischio incendio è legato all'esistenza o meno del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI). Se la scuola possiede il CPI, (redatto secondo il precedente testo normativo) infatti, è ragionevole ritenere che il rischio incendio sia di minore entità perché le misure tecniche atte a ridurlo sono già state messe in opera; rimane tuttavia la gestione del rischio residuo, prevalentemente di natura organizzativa e comunque in capo al dirigente scolastico. In relazione a ciò è necessario tenere sotto controllo:

- ✓ la problematica del numero di persone per aula e, nel caso in cui si superi il parametro delle 26 p/aula (DM Interno 26.8.92, punto 5.0)
- ✓ conservare agli atti una dichiarazione del diverso affollamento delle aule
- ✓ garantire sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggior affollamento (valutando l'affollamento dei piani dell'edificio, definendo adeguati criteri di assegnazione delle aule alle classi e rivedendo, all'occorrenza, le modalità d'allarme e di esodo delle persone dall'edificio)
- ✓ l'aggiornamento periodico della valutazione del rischio incendio (anche in relazione alle eventuali modifiche del carico d'incendio)
- ✓ l'aggiornamento periodico del piano d'emergenza e la sua attuazione mediante esercitazioni antincendio e d'evacuazione l'effettuazione dei controlli periodici sui presidi antincendio e il conseguente mantenimento del relativo Registro
- ✓ la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'antincendio (DM 02.09.21), con particolare riguardo all'acquisizione, al termine del percorso formativo, dell'idoneità tecnica per il personale operante in plessi scolastici con più di 300 presenze contemporanee (allievi inclusi).

Nel caso in cui la scuola non possieda ancora il CPI, oltre agli obblighi appena citati, restano a carico del dirigente scolastico anche i maggiori oneri della valutazione tecnica del rischio incendio e l'individuazione delle più opportune misure organizzative e gestionali atte a contrastare le carenze di natura strutturale e/o impiantistica eventualmente accertate, nell'attesa degli interventi che si rendessero necessari per ottenere il CPI, in capo all'Ente proprietario.

Va precisato infine che ogni 5 anni il dirigente scolastico deve richiedere il rinnovo della conformità antincendio (cioè del CPI) e che tale richiesta va corredata da una dichiarazione che attesti l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio esistenti al momento del rilascio del CPI stesso (DPR 151/11, art. 5). Inoltre, il rinnovo del CPI deve essere richiesto anche quando modifiche introdotte nelle lavorazioni o nelle strutture dell'edificio, nuove destinazioni d'uso dei locali o variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose presenti nell'edificio modifichino in modo evidente le condizioni di sicurezza antincendio precedentemente accertate (DPR 151/11, art. 4, comma 6).

Esistenza documentazione

DESCRIZIONE	Esistenza		Note
	Si	No	
1. Collaudo statico struttura			
2. Certificato destinazione d'uso			
3. Certificato di agibilità			
4. Autorizzazione sanitaria per i locali adibiti a mensa			
5. Dichiarazione di conformità impianto di protezione contro le scariche atmosferiche Lg. 37/08			
6. Dichiarazione di conformità impianto elettrico Lg. 37/08			
7. Dichiarazione di conformità impianto termico e gas Lg. 37/08			
8. Libretto di conduzione centrale termica			
9. Certificato prevenzione incendi			
10. Certificazione porte REI			
11. Documentazione comprovante le qualità ignifughe dei tendaggi e pavimentazioni in gomma presenti.			
12. Registro Antincendio			
13. Certificato di omologazione degli estintori			
14. Verbali di verifica periodica degli estintori			
15. Verbali di verifica di impianto antincendio			
16. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria			
17. Verifiche periodiche impianto di messa a terra e scariche atmosferiche			
18. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti			
19. Certificato della potabilità dell'acqua e controllo periodico della presenza del rischio Legionella			
20. Documentazione relativa alla presenza di gas Radon (Legge Regionale n.30 del 3/11/16 e s.m.i. (L.R. 36/2017) "Norme in materia di riduzione delle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas 'radon' in ambiente chiuso			